

Parroco don A. Paolo Zucchetti  
telefono: 027530325  
cellulare: 3336657074  
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice  
telefono e fax: 027530325  
Sito internet: www.san-felice.it  
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

11 - 04 - 2021

**INSIEME**

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

[insieme.santincarloeanna@gmail.com](mailto:insieme.santincarloeanna@gmail.com)

## **I DOMENICA DOPO PASQUA**

Dossier - Gli anziani oggi, al tempo della pandemia

### **Nell'ultima stagione della vita**

*Una società che sa accogliere la debolezza degli anziani è capace di offrire a tutti una speranza per il futuro*

di Vincenzo Paglia presidente della Pontificia accademia per la vita – Vita Pastorale, aprile 2021

Nel pianeta, per la prima volta nella storia, è emerso un popolo di anziani. Oggi l'aspettativa di vita si è allungata di venti, trenta anni. È una bella conquista. Ma abbiamo pensato poco come impiegarli: 30 anni in più ma per fare cosa? E, quindi, come viverli? Sono interrogativi urgenti e ancora senza risposte chiare. Anche nella Chiesa dobbiamo riflettere. Ci poniamo poco, ad esempio, interrogativi come i seguenti: cosa significa vivere il Vangelo da vecchi? C'è una spiritualità per gli anziani? Come vivere gli anni dell'indebolimento del proprio corpo? Come affrontare gli ultimi lunghi anni della vita avendo la morte come ultimo approdo? Come i vecchi rimangono membri a pieno titolo della comunità? Eppure, la loro stessa fragilità potrebbe accrescere molto la sensibilità umana della comunità. Temo, purtroppo, che si rifletta poco su questo.

La prima cosa da fare è tornare a leggere la Bibbia: vi troviamo numerose figure di anziani che ci mostrano il forte legame con la storia di salvezza di Dio con gli uomini. Altro che scarto! Pensiamo a Noè: dopo il diluvio — una sorta di pandemia universale — è lui, anziano, che salva uomini, donne e le specie animali. E poi Abramo: a settantacinque anni inizia una nuova storia.

Bella la relazione tra l'anziana Noemi e la giovane straniera Ruth (a proposito degli stranieri!). Esemplare poi è l'anziano Barzillai che, dopo aver salvato Davide, accetta la sua debolezza e i suoi limiti, che lo inducono a rifiutare gli onori che gli propone. E Tobi, da anziano deportato in terra straniera, si adopera per seppellire i morti del suo popolo. E Giobbe che sembra

sperimentare il naufragio della vecchiaia, ma che la fede riconforta. Esempio la testimonianza dell'anziano Eleazaro nel mezzo della persecuzione! Ci sono poi nel Nuovo Testamento, Zaccaria ed Elisabetta, Simeone e Anna e, infine, Nicodemo e altri ancora: la vecchiaia non è il tempo della chiusura, è anche il tempo del cambiamento e della rinascita. Dobbiamo tornare alla Bibbia per delineare una spiritualità degli anziani.

La loro presenza è una grande risorsa. In diverse dimensioni. Basti pensare al ruolo determinante che hanno avuto nella conservazione e nella trasmissione della fede ai giovani nei Paesi sotto i regimi atei e autoritari. E a quanto continuano a fare tanti nonni per trasmettere la fede ai nipoti. Non mi dilungo su questo, ma sappiamo bene quanto papa Francesco insista. Non dimentichiamo che la profetessa Anna divenne "catechista" a 84 anni. C'è una dimensione missionaria che deve coinvolgere anche gli anziani. È un compito da riscoprire da parte degli anziani il senso dell'ultima stagione della vita: quella che apre all'eternità.

### **Aiutano la società a essere più umana e solidale**

San Giovanni Paolo II lo scriveva agli anziani nella lettera che rivolse loro nel 1999: «Urge recuperare la giusta prospettiva da cui considerare la vita nel suo insieme. E la prospettiva giusta è l'eternità, della quale la vita è preparazione significativa in ogni sua fase. Anche la vecchiaia ha un suo ruolo da svolgere in questo processo di progressiva maturazione dell'essere umano in cammino verso l'eterno. [...] Se la vita è un pellegrinaggio verso la patria celeste, la vecchiaia è il tempo in cui più naturalmente si guarda alla soglia dell'eternità». Va poi considerata la testimonianza preziosissima che gli anziani danno con la loro fragilità. Essa può essere letta come un "magistero", un vero e proprio insegnamento autorevole di vita. Con la loro fragilità, gli anziani ricordano a tutti la radicale debolezza di ogni essere umano, anche quando si è in salute, ricordano il bisogno di essere amati e sostenuti. Non lo dicono a parole, ma con i fatti, con il loro stesso corpo indebolito. Con questo corpo sconfigurano la cultura dell'autosufficienza. Essi diventano mendicanti di aiuto, sostegno e amore. Nella debolezza è Dio stesso che, per primo, tende la mano all'uomo. La vecchiaia va compresa anche in questo orizzonte spirituale: è l'età propizia dell'abbandono a Dio. Mentre il corpo si indebolisce, la vitalità psichica, la memoria e la mente diminuiscono, appare sempre più evidente la dipendenza della persona umana da Dio. Certo, c'è chi può sentire la vecchiaia come una condanna, ma anche chi può sentirla come un'occasione per reimpostare la relazione con Dio.

Caduti i puntelli umani, la virtù fondamentale diviene la fede, vissuta non solo come adesione a verità rivelate, ma come certezza dell'amore di Dio che non abbandona. La debolezza degli anziani è anche provocatoria: invita i più giovani

ad accettare la dipendenza dagli altri come modo di affrontare la vita. Solo una cultura giovanilista fa sentire il termine "anziano" come dispregiativo. Una società che sa accogliere la debolezza degli anziani è capace di offrire a tutti una speranza per il futuro.

Ecco perché l'alleanza tra i giovani e gli anziani illumina il nuovo futuro. È provvidenziale l'istituzione della Giornata mondiale dei nonni e degli anziani da celebrare la quarta domenica di luglio, in prossimità del 26 luglio festa dei santi Gioacchino e Anna, i "nonni" di Gesù. Grazie agli anziani i giovani possono ritrovare le proprie radici, e grazie ai giovani gli anziani recuperano la capacità di sognare. Si aiutano vicendevolmente. E assieme aiutano la società a essere più umana e solidale. Francesco incoraggia i nonni a sognare: non solo per riaccendere in loro la speranza, ma anche per dare alle giovani generazioni la linfa vitale, che scaturisce dai sogni degli anziani, veicoli insostituibili di memoria per indirizzare l'avvenire. Scartare gli anziani significa recidere le radici che permettono alla società di crescere verso l'alto e di non appiattirsi sui momentanei bisogni del presente.

Papa Francesco descrive questo tempo come il tempo, anzi "l'ora", dei nonni e degli anziani: «Questa è l'ora — e non è una metafora — questa è l'ora in cui i nonni devono sognare. Bisogna spingerli a sognare, a dirci qualcosa. È l'ora dei nonni: che i nonni sognino, e i giovani impareranno a profetizzare, e a realizzare con la loro forza, con la loro immaginazione, con il loro lavoro, i sogni dei nonni. Questa è l'ora dei nonni».

## **APPUNTAMENTI**

### **LUNEDI 12 APRILE**

h 09,00 S. Messa (def- Giuseppe e Luigi)

h 16 e 17 Catechismo Terzo anno

**h 18,30 Mezz'ora di letture spirituali in oratorio e su Zoom:**

ID riunione: 749 740 2755 Passcode: 348286

h 21,00 Consiglio Pastorale Parrocchiale on line

### **MARTEDI 13 APRILE**

h 10,00 Riunione preti di Segrate

h 17,00 Catechismo Secondo anno

h 18,30 S. Messa

### **MERCOLEDI 14 APRILE**

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo Quarto anno

## **GIOVEDÌ 15 APRILE**

- h 16,00 Catechismo Primo anno – Gruppo 1
- h 17,30 Adorazione eucaristica e confessioni
- h 18,30 S. Messa (def. William e fam., Adriana e fam.)

## **VENERDÌ 16 APRILE**

- h 09,00 S. Messa
- h 15,00 Gruppo 1 media

## **SABATO 17 APRILE**

- dalle 17,00 Confessioni
- h 18,30 S. Messa vigiliare

## **DOMENICA 18 APRILE**

- h 09,00 S. Messa
- h 10,15 S. Messa (def. Antonio e Melania)
- h 11,30 S. Messa (def. Nicola, Gemma, Maria Grazia)
- h 12,30 Battesimi
- h 18,30 S. Messa

### **Venerdì 23 aprile - con il vicario don Antonio Novazzi**

Una data importante per il Consiglio pastorale, il Consiglio affari economici e operatori parrocchiali di Segrate. Perché? Per sapere dove sta andando la Diocesi di Milano. Si è in un periodo di cambiamenti che coinvolgeranno preti e laici di cui... sappiamo poco. Il Vicario di zona dirà in concreto quali sono le linee di cambiamento che coinvolgerà anche la nostra città.

Incontro nella chiesa di Lavanderie ore 20.45: breve momento di preghiera e riflessione di don Antonio.

Raccolta quaresimale dei bambini del catechismo per la Caritas:  
€ 420,18. Un grazie a tutti.

### **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**

Domenica 16 maggio alla S. Messa delle ore 11,30 festeggeremo gli anniversari di matrimonio.

Dare il nome personalmente a don Paolo o inviare una email a [sanfelice@chiesadimilano.it](mailto:sanfelice@chiesadimilano.it) con cognome e nome degli sposi, anni di matrimonio, telefono.